

Sciopera per il lavoro. Operaio ucciso dal tir. Travolto davanti ai cancelli della Gls, il camionista ha rischiato il linciaggio. L'uomo è accusato di omicidio stradale. Il pm: «Non ha forzato il blocco»

Ci sono versioni contrastanti sulla dinamica dell'incidente I colleghi del lavoratore raccontano di aver sentito uno degli addetti dell'azienda incitare a passare ad ogni costo

Travolto e ucciso da un tir mentre protesta davanti ai cancelli della Gls, colosso nel settore dei recapiti e trasporti a Piacenza. Aveva 53 anni, Abd Elsalam Ahmed Eldanf ed era padre di cinque figli. Li ha compiuti proprio il giorno in cui è morto. Era nato in Egitto e da 14 anni lavorava come operaio per la Seam ditta che ha appalti per conto di Gls. Mercoledì sera protestava insieme ai colleghi e ai delegati del sindacato di base l'Usb, per la mancata assunzione di 13 operai precari. Facchini, operai, camionisti e delegati erano davanti ai cancelli in attesa di conoscere l'esito dell'incontro tra i rappresentanti sindacali e i vertici dell'azienda. I picchetti erano stati organizzati per non far uscire la merce dai magazzini finché la trattativa non si fosse conclusa. Non è la prima volta che Piacenza è teatro di proteste con blocchi stradali e scontri. Una gran parte delle cose che vengono acquistate online passa da qui, dai grandi capannoni industriali alle porte della città. Decine di camion partono ogni notte da questo centro nevralgico del Nord Italia e imboccano il casello dell'autostrada. All'interno dei capannoni, notte e giorno, lavorano facchini e operai per poco più di 1.200 euro al mese. Uno di loro era Eldanf. L'autista del tir è un italiano di 43 anni che, nonostante il blocco, aveva caricato la merce. Eldanf, iscritto al sindacato, gli avrebbe intimato di fermarsi, ma l'altro ha tirato dritto. I colleghi, avrebbero tentato di fermare il tir battendo forte sulla carrozzeria. Ma non c'è stato nulla da fare, Abd Elsalam Ahmed Eldanf è stato trascinato per quasi cinque metri sotto gli occhi di decine di persone. Dopo la tragedia, attimi di forte tensione. Il camionista, trascinato fuori dalla cabina dagli stessi colleghi, ha rischiato il linciaggio. Portato via dagli agenti è risultato negativo all'alcoltest. Dovrà rispondere di omicidio stradale. Condanna del governo. Oggi tutto il settore privato aderente al sindacato Ubs che parla di "omicidio padronale" sarà in sciopero. Alle 15 è prevista una mobilitazione sotto il ministero del Lavoro a Roma. Ferma la condanna del governo. «Non doveva accadere» ha scritto su Twitter il viceministro allo Sviluppo Economico, Teresa Bellanova, e rilanciata dal presidente del Consiglio «vicina alla famiglia dell'operaio deceduto. Responsabilità non restino impunte, nessuno può morire manifestando». Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti ha incontrato i rappresentanti dell'Usb ribadendo che «ad ogni lavoratore deve essere garantito il diritto di manifestare le proprie posizioni in condizioni di sicurezza. Spetta alla magistratura accertare la dinamica dei fatti e le responsabilità». E proprio sulla dinamica di quanto è accaduto ai cancelli della Gls ci sono versioni contrastanti. Quella dei colleghi dell'operaio morto che avrebbero raccontato di aver sentito uno degli addetti dell'azienda incitare il camionista a forzare il picchetto, l'altra fornita dall'autista del tir al pm al quale avrebbe riferito di non essersi accorto di nulla e di aver capito solo dopo di aver investito un uomo. Il procuratore di Piacenza Salvatore Cappelleri al momento sembra propendere per la seconda versione. Ma l'indagine è appena all'inizio. La ricostruzione. Sono da poco passate le 23.30 quando davanti ai cancelli Gls, ditta di corrieri espresso, i delegati sindacali con gli operai e i facchini sono all'ennesima notte di protesta. Si sciopera per far riassumere 13 operai già licenziati. Secondo il sindacato i contratti facevano parte di un accordo siglato a dicembre e mai rispettato. All'interno della fabbrica sono chiusi i dirigenti della Gls, della Seam e i rappresentanti sindacali. All'esterno, gli operai licenziati aspettano. Con loro i colleghi. Tutto si è svolto davanti all'imbocco del grande magazzino di smistamento dei prodotti sui mezzi pesanti. Secondo Riccardo Germani dell'Usb erano stati organizzati i "picchetti" per non far uscire la merce. Ed è a quel punto che ai cancelli si presenta il quarantenne italiano che vuole forzare il blocco, ma trova Eldanf che cerca di impedirlo. «Il conducente del camion che ha travolto il nostro lavoratore – ha

raccontato Germani – è stato incitato da un dirigente dell'azienda a forzare il picchetto. Gli urlava “parti, vai!” e quello è partito investendo il nostro iscritto». Stessa versione da parte di Riadh Zighdane, rappresentante sindacale: «L'abbiamo sentito che diceva al camion di andare avanti nonostante noi fossimo ai cancelli. Andava a velocità troppo alta». Ma per il procuratore di Piacenza, Cappelleri le cose sono andate diversamente. «Al momento, dell'incidente non c'era alcuna manifestazione all'ingresso della Gls. Allo stato attuale riteniamo che l'autista non si sia accorto di aver investito l'uomo che è stato visto correre da solo incontro al camion per fermarlo». L'ultima corsa di Abd Elsalam Eldanf per salvare il posto di lavoro dei colleghi.

